
INDICE

RINGRAZIAMENTI pag. 3

PREMESSA pag.5

DEFINIZIONE DI *CYBERBULLISMO* pag.7

DEFINIZIONE DI BULLISMO pag.11

DIFFERENZA TRA BULLISMO E *CYBERBULLISMO* pag.13

COSA PUO' FARE LA FAMIGLIA pag.15

COSA PUO' FARE LA SCUOLA pag.18

COSA POSSONO FARE I RAGAZZI E LE RAGAZZE pag.20

STORIA DI *CYBERBULLISMO* Pag.22

COSA DICE LA LEGGE n. 71/2017 CONTRO IL *CYBERBULLISMO* pag.24

GLOSSARIO pag.28

SITOGRAFIA pag.29



HANNO COLLABORATO ALLA REDAZIONE DEL VADEMECUM

I ragazzi e le ragazze, gli insegnanti e i genitori delle scuole del Municipio 2 : Scuola Secondaria di I grado Michelangelo, Scuola Secondaria di I grado Tommaso Fiore, Istituto Comprensivo El/7 - Santomauro, Istituto Comprensivo Massari Galilei e Istituto Comprensivo Zingarelli.



UN RINGRAZIAMENTO SPECIALE

Al Presidente del Municipio 2 Avv. Andrea Dammacco, alla Commissione Servizi sociali del Municipio 2, al Dirigente del Municipio 2 Umberto Ravallese, al Servizio socio-educativo del Municipio 2, in particolare alla coordinatrice assistente sociale dott.ssa Maria Lobalsamo, al Presidente della Cooperativa Sociale C.R.E.A. dott. Michele Corriero, alla prof.ssa Silvana Calaprice dell'Università degli Studi di Bari, alla coordinatrice della Cooperativa Sociale C.R.E.A. dott.ssa Giuseppina Giuliese, ai Dirigenti Scolastici, ai docenti referenti che hanno seguito il progetto e a tutti i ragazzi e le ragazze che hanno partecipato con entusiasmo, curiosità ed impegno alle diverse attività. Agli esperti della Cooperativa Sociale C.R.E.A.: dott.ssa Tiziana Favia, dott. Vincenzo Signorile, dott. Victor Laforgia, dott.ssa Marcella Montemurno. dott.ssa Laura Bellomo e ai Tutor: dott.ssa Emanuela Lassandro, dott. Claudio Buttaro, dott.ssa Rosanna Abbaticchio e Andrea Fanelli.

Aspetti Positivi

- Facilita il mercato
- Ricco di informazioni utili per tutte le età
- Facilita la comunicazione



INTERNET

Atena A000



Aspetti Negativi

- Crea dipendenze
- Aumento casi di pedofilia e CYBER-BULLISMO



È una forma di bullismo affidata con ai di pervicacia e prepotenza. Assume attraverso mezzi tecnologici per mezzo in evidenza i dati personali e i dati della persona: prese di mira e del fan si che li usano in diversi ma numero di persone. Poca attenzione della privacy.

PREMESSA

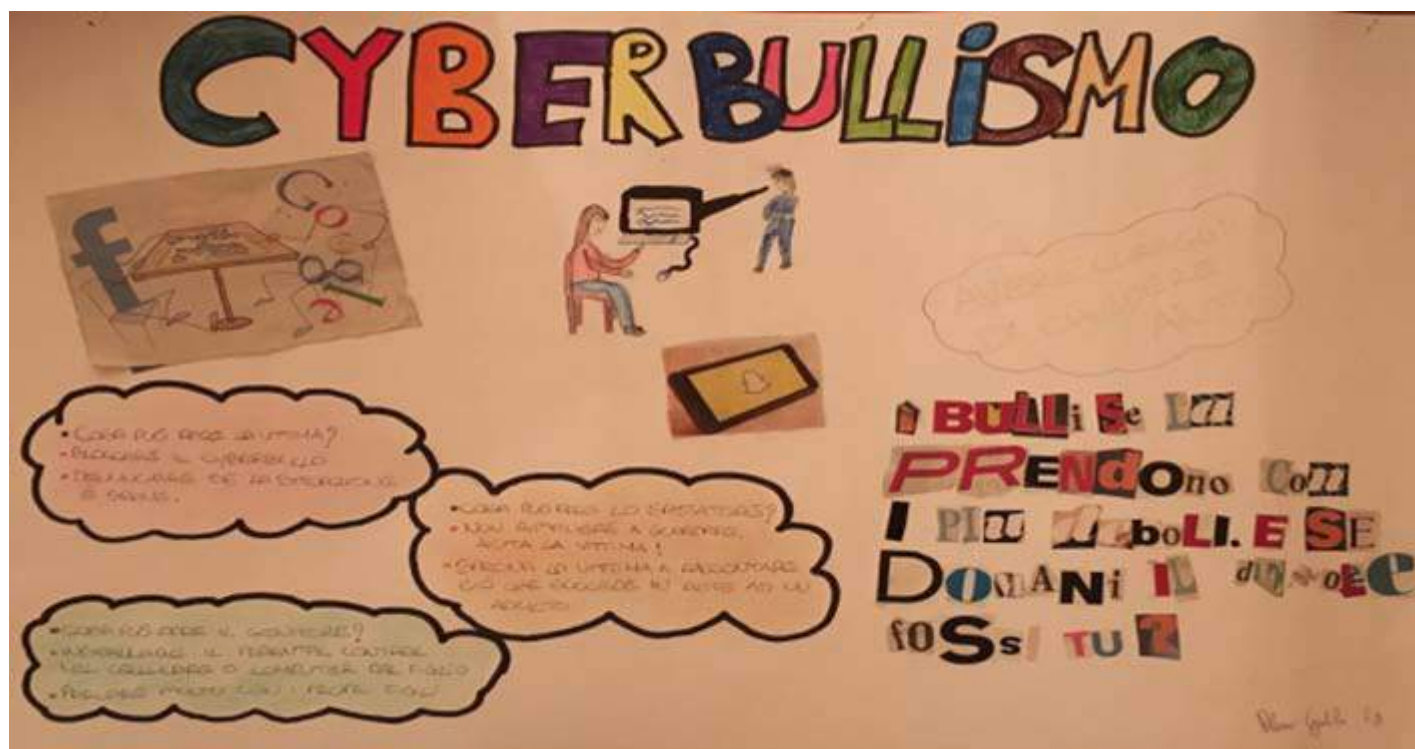
Il Municipio 2 del Comune di Bari, all'interno del progetto "Cyberbullismo??! No, grazie!!" ha predisposto, in collaborazione con la Cooperativa Sociale C.R.E.A., questo piccolo vademecum realizzato dai ragazzi e dalle ragazze, dagli insegnanti, dai genitori e dalle scuole Secondarie di I grado del Municipio 2 al fine di offrire ai ragazzi, alle ragazze, alle famiglie e ai docenti strumenti di informazione del fenomeno perché possano riconoscerlo ed intervenire nella maniera più giusta, ricercando e dando il dovuto sostegno. La scuola e i genitori hanno un ruolo strategico per la promozione di un corretto uso dei *social networks*, per la prevenzione dei rischi ad esso correlati e per un'azione preventiva nel cogliere il disagio delle vittime. Essi rappresentano un punto di riferimento a cui rivolgersi nel chiedere sostegno e aiuto.

Il vademecum è uno strumento educativo utile per prevenire i fenomeni di bullismo e *cyberbullismo*, affinché i ragazzi, le ragazze, le famiglie e la scuola possano orientarsi in maniera sicura e protetta nel mondo virtuale e nell'uso dei *social networks*.

L'evolversi della tecnologia, l'espansione della comunicazione elettronica e il mondo virtuale rappresentano una straordinaria opportunità di sviluppo e crescita culturale e sociale, nascondono, purtroppo, una serie di insidie e pericoli per i nostri ragazzi e ragazze.

Cittadinanza attiva
Cittadinanza attiva

E' importante contrastare il fenomeno del *cyberbullismo* promuovendo sinergie creative, potenziando le competenze e la conoscenza del fenomeno, ma soprattutto favorire un maggiore *ascolto attivo dei ragazzi*. L'azione di contrasto non può prescindere da un intervento di rete tra tutte le istituzioni, le famiglie, i ragazzi, le ragazze, la scuola e la comunità territoriale con un obiettivo comune: quello di proteggere, tutelare i ragazzi e le ragazze dai rischi del mondo virtuale, rendendoli partecipi e consapevoli dell'uso distorto dei *social networks*, rafforzando anche il senso della legalità.



Questo vademecum, è stato realizzato da una piccola "redazione" composta da insegnanti, alunni, assistenti sociali e genitori del Municipio 2 ed esperti della Cooperativa Sociale C.R.E.A. che hanno partecipato al progetto "Cyberbullismo?! No, grazie!!", dando un significativo contributo, condividendo e partecipando attivamente alle realizzazione della metodologia e dei contenuti in esso presenti.

DEFINIZIONE DI CYBERBULLISMO

Il **CYBERBULLISMO** bullismo on line, bullismo elettronico, cyberbullying è un atto aggressivo, intenzionale condotto da un individuo o un gruppo di individui attraverso varie forme di contatto elettronico ripetuto nel tempo contro una vittima che non può difendersi (Smith et al, 2008).

Il **cyberbullismo** è il termine che indica atti di vessazione, umiliazione, molestia, diffamazione, azioni aggressive indirette che una persona può subire. Queste azioni vengono effettate tramite mezzi elettronici quali:

- ❖ E-MAIL
- ❖ SMS
- ❖ BLOG
- ❖ TELEFONI
- ❖ TABLET
- ❖ SITI WEB
- ❖ SOCIAL NETWORK

ASCOLTO ATTIVO

ASCOLTO ATTIVO

Il **cyberbullismo** è dunque la manifestazione in rete del fenomeno del bullismo: la tecnologia consente ai *cyberbulli* di infiltrarsi nelle case e nella vita delle vittime, di materializzarsi in ogni momento perseguitando le vittime con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite cellulare o pubblicati sui siti web tramite internet.

Rispetto al bullismo che vede come attori soggetti con atteggiamenti aggressivi e predicatori, il *cyberbullismo* può coinvolgere chiunque poiché i meccanismi di disinibizione on-line sono più frequenti e diffusi grazie anche all'anonimato.



Accanto al **cyberbullismo** vanno considerati come fenomeni da contrastare anche il **cyberstalking** e il **sexting**.

Il **cyberstalking** è un insieme di comportamenti insistenti commessi nei confronti di una vittima che si manifesta in maniera diretta attraverso continue telefonate sms o mail dal contenuto minaccioso o in maniera indiretta attraverso la diffusione di immagini o recapiti della persona perseguitata violando l'account della posta privata o del profilo sui *social networks* e pubblicando frasi che danneggiano la reputazione della vittima.

Il **sexting** è la preoccupante moda diffusa tra gli adolescenti di inviare messaggi via *smartphone e internet* corredati da immagini a sfondo sessuale.

L'evolversi della tecnologia, l'espansione della comunicazione elettronica e il mondo virtuale rappresentano una straordinaria opportunità di sviluppo e crescita culturale e sociale, nascondono, purtroppo, una serie di insidie e pericoli per i nostri ragazzi e ragazze.

RESPONSABILITA'
RESPONSABILITA'

LE CARATTERISTICHE DEL CYBERBULLO

① ANONIMATO

Crea una disparità tra bullo e vittima. Permette di sottrarsi alla legge. Mancanza di empatia e maggiore disinibizione.

② ASSENZA DI FACCIA A FACCIA

Manca il contatto visivo con la persona, l'empatia e il confronto nella relazione.

③ ASSENZA DI LIMITI DI SPAZIO E TEMPO

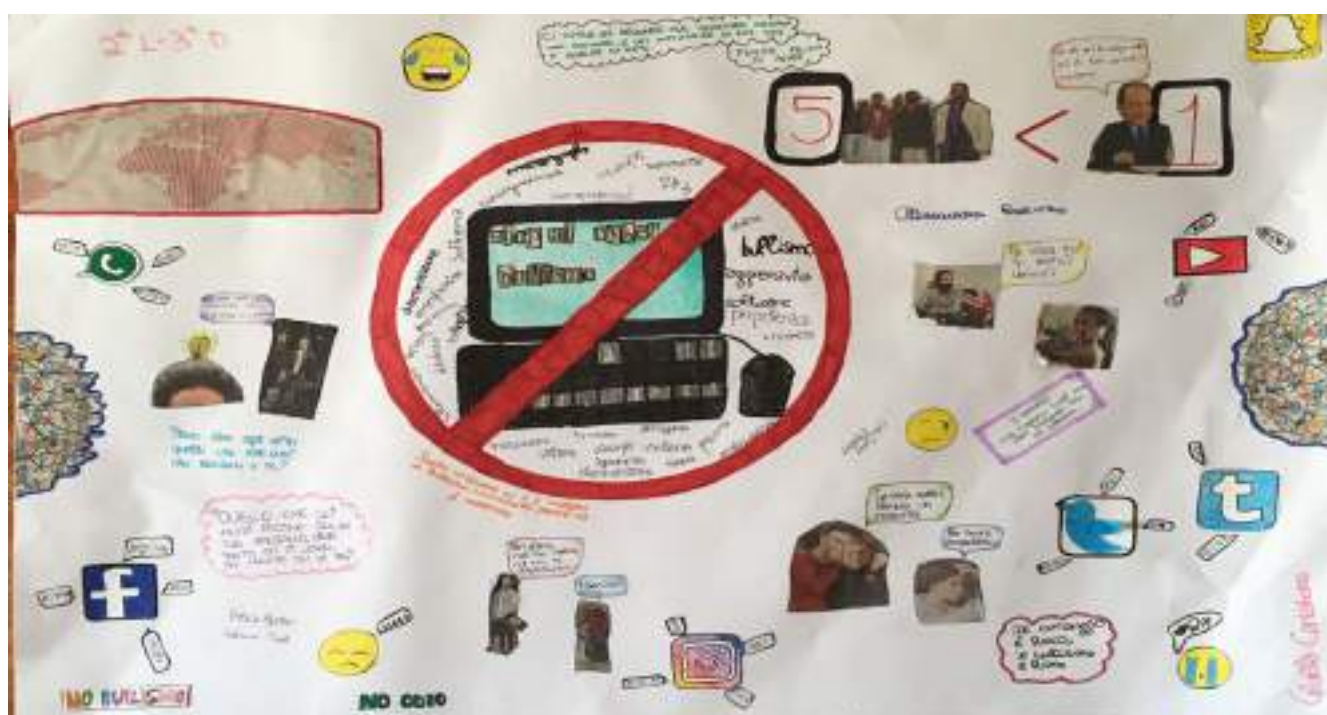
Si consuma ovunque e in ogni istante.

④ RIPETITIVITA' O REITERAZIONE DELL'AGGRESSIONE

Lo stesso episodio è divulgato a diversi spettatori in ogni momento e rimane on-line.

⑤ SQUILIBRIO DI POTERE

Nel bullismo tradizionale vince prevalentemente la forza fisica, in quello elettronico anche una persona sola, senza particolari doti fisiche, può compiere atti di bullismo su di un numero illimitato di vittime.



DEFINIZIONE DI BULLISMO

BULLISMO è un abuso di potere. Secondo Dan Olweus (1993), “uno studente è oggetto di azioni di bullismo, ovvero è prevaricato o vittimizzato, quando viene esposto, ripetutamente nel corso del tempo, alle azioni offensive messe in atto da parte di uno o più compagni”.

Gli autori, i cosiddetti «bulli» o il cosiddetto «branco», sono spesso persone che la vittima ha conosciuto a scuola, nel quartiere o in un'associazione. Offendono, minacciano o ricattano le loro vittime direttamente o facendo pressione psicologica su di loro, le diffamano, le mettono alla gogna e diffondono dicerie sul loro conto. Chi ne è vittima può subire conseguenze molto gravi, come la perdita della fiducia in se stesso, stati di ansia e/o depressione.

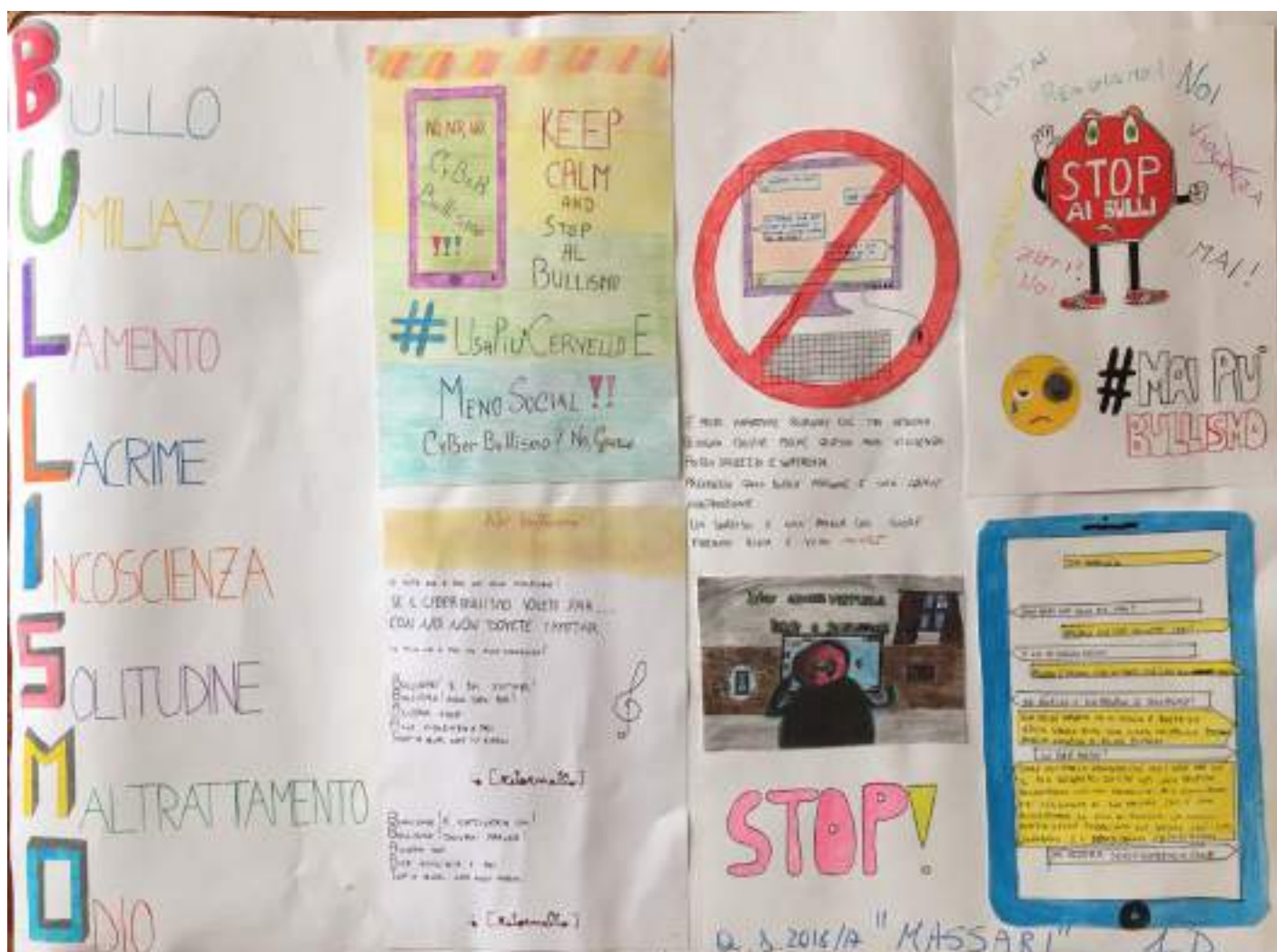
Il **bullismo** comprende azioni aggressive o comportamenti di esclusione sociale perpetrate in modo intenzionale e sistematico da una o più persone ai danni di una vittima che spesso ne è sconvolta e non sa come reagire (Menesini, 2004).

LEGALITÀ'

LE CARATTERISTICHE DEI COMPORTAMENTI DEI BULLI

I connotati tipici possono essere riassunti:

- ⊗ Comportamenti di prevaricazione diretta o indiretta
- ⊗ Azioni reiterate nel tempo
- ⊗ Coinvolgimento sempre degli stessi soggetti, di cui uno o alcuni sempre in posizione dominante (bulli) ed uno o alcuni più deboli e incapaci di difendersi (vittime)
- ⊗ Bullismo individuale
- ⊗ Bullismo di gruppo



DIFFERENZA TRA

(liberamente tratto dalle linee guida della Prefettura di Rovigo)

BULLISMO	CYBERBULLISMO
<p>IL/LA BULLO/A È UNA PERSONA CONOSCIUTA E COMUNQUE "RICONOSCIBILE". POSSONO ESSERE COMPAGNI/E DI SCUOLA O AMICI/AMICHE</p>	<p>IL/LA CYBERBULLO/A PUÒ ESSERE ANCHE ANONIMO/A, UNA PERSONA PUÒ FINGERSI ANONIMA IN MODO CHE LA VITTIMA NON SA CON CHI STA INTERAGENDO</p>
<p>SONO COINVOLTI GLI/LE STUDENTI/STUDENTESSE DELLA SCUOLA O AMICI/CHE DI ISTITUTO O GRUPPI DI PERSONE</p>	<p>POSSONO ESSERE COINVOLTE SINGOLE PERSONE O GRUPPI DA TUTTO IL MONDO</p>
<p>LE AZIONI BULLISTICHE AVVENGONO IN UNO SPAZIO ED IN UN TEMPO BEN DEFINITI</p>	<p>AZIONE AMPIA E DI RAPIDA DIFFUSIONE POTENZIALMENTE DIFFUSA IN TUTTO IL MONDO</p>
<p>LE AZIONI DEI/DELLE BULLI/E VENGONO RACCONTATE DA ALTRI/E STUDENTI/ESSE O AMICI/CHE (RIMANGONO IN UN TEMPO MEDIO-LUNGO NELLA MEMORIA)</p>	<p>IL MATERIALE CYBERBULLISTICO PUO' ESSERE DIFFUSO IN TUTTO IL MONDO E RIMANERE NELLA "RETE" PER MOLTO TEMPO</p>
<p>IL/LA BULLO/A È MEDIAMENTE DISINIBITO/A NELLE SUE AZIONI, SOLLECITATO/A ANCHE DA DINAMICHE DELLA CLASSE O DEL GRUPPO DI AMICI/CHE</p>	<p>ALTA DISINIBIZIONE: I/LE CYBERBULLI/E TENDONO A FARE ONLINE CIÒ CHE NON FAREBBERO NELLA REALTÀ</p>
<p>DERESPONSABILIZZAZIONE: <<STAVO SCHERZANDO>>, <<NON E' COLPA MIA>>, <<GLI ALTRI MI HANNO SPINTO>></p>	<p>DERESPONSABILIZZAZIONE: LE CONSEGUENZE DELLE PROPRIE AZIONI VENGONO ASCRITTE AD UN "AVATAR" O DOPPIA IDENTITA' CREATI APPOSITAMENTE. PRESENZA TANGIBILE DI FEEDBACK</p>
<p>DERESPONSABILIZZAZIONE: <<STIAMO SCHERZANDO>>, <<NON È COLPA MIA>>, <<E' STATO LUI/LEI>></p>	<p>DERESPONSABILIZZAZIONE: LE CONSEGUENZE DELLE PROPRIE AZIONI VENGONO ASCRITTE AD UN "AVATAR" O ALLE "PERSONAS"</p>

PER I NOSTRI RAGAZZI E RAGAZZE IL BULLISMO

- Ⓢ NON E' UNO SCHERZO SIMPATICO
- Ⓢ NON E' UNA BATTUTA TRA RAGAZZI E RAGAZZE
- Ⓢ NON È UN GESTO EPISODICO
- Ⓢ NON È UN GESTO DI RABBIA ISOLATO
- Ⓢ NON È UN ATTO AMICHEVOLE
- Ⓢ NON È UN MODO PER ESSERE ACCETTATO DAL GRUPPO
- Ⓢ NON È UNA FORMA DI RISPETTO

PER I NOSTRI RAGAZZI E RAGAZZE IL CYBERBULLISMO

- Ⓢ NON E' INFORMAZIONE
- Ⓢ NON E' SOCIALIZZAZIONE
- Ⓢ NON È UN PARERE O UN'OPINIONE
- Ⓢ NON È UNA CRITICA COSTRUTTIVA
- Ⓢ NON È UN VIDEO DIVERTENTE
- Ⓢ NON È UNA RELAZIONE SANA
- Ⓢ NON È UNA SANA CURIOSITÀ
- Ⓢ NON È UN GIOCO ONLINE
- Ⓢ NON È UN MODO PER CREARE AMICIZIA

COSA PUO' FARE LA FAMIGLIA

La **famiglia**, in particolare i **genitori**, hanno il compito di educare, guidare, incoraggiare i figli. La cosa più importante che possono fare è **ascoltarli, osservarli** e comunicare loro la propria disponibilità all'ascolto. Un **ascolto attento e partecipativo**. Interessarsi a loro, a come si comportano ed essere pronti ad intercettare i loro cambiamenti. Instaurare con i figli una comunicazione improntata alla fiducia, interessandosi a come utilizzano i media e discutendone con loro.

I ragazzi e le ragazze, vittime che subiscono atti di bullismo e **cyberbullismo**, spesso non verbalizzano il loro disagio, si sentono umiliati e sofferenti, spesso vengono ricattati e non descrivono il loro malessere. Anche i genitori dei **bulli o cyberbulli**, devono imparare ad osservare i comportamenti inusuali dei propri figli. Non considerare (se osservati) i loro comportamenti da "Bulli" come adeguati, non rinforzandoli o gratificandoli nelle loro azioni di prepotenza o nei racconti delle loro "bravate" sui *social networks* o a scuola.



COSA POSSONO FARE I GENITORI

OSSERVARE

ASCOLTARE

DIALOGARE

ALLEARSI

- ❖ Rifiuto di andare a scuola o di uscire con gli amici
- ❖ Auto-emarginazione
- ❖ Malinconia e tristezza
- ❖ Osservare il loro comportamento nei confronti dei social networks
- ❖ Eccessivo comportamento disinibito e seduttivo
- ❖ Abbigliamento inadeguato e adultizzato ed eccessiva esuberanza
- ❖ Rifiutarsi o avere difficoltà a frequentare le attività extra scolastiche, osservare le emozioni che manifestano i/le ragazzi/e, in particolare la rabbia o l'eccessiva tristezza e preoccupazione, senso di pericolo e paura nelle relazioni con gli altri, evitare il gruppo e le uscite, etc...)
- ❖ *Considerare i tempi del dialogo con i genitori ed i tempi trascorsi con i social networks, monitorare i cambiamenti di abitudini dei propri figli (ad esempio, se chiude la porta della cameretta e trascorre moltissime ore sul pc o smartphone occorre verificare che cosa stia facendo e in che modo utilizza le tecnologie).*
- ❖ Essere a conoscenza ed avere consapevolezza dei pericoli della rete per capire il rischio a cui possono andare incontro i/le ragazzi/e ("adescamento" in chat, pedopornografia, droga on line, frodi on line, finta identità, etc..)
- ❖ Essere informati e conoscere il fenomeno
- ❖ Discutere e dimostrare apertura e non rigidità sui problemi che emergono
- ❖ Stabilire insieme i tempi da trascorrere sul web e parlare dei suoi rischi e delle risorse
- ❖ Essere presenti nei momenti di maggiore solitudine ed angoscia dei ragazzi e delle

ragazze

- ❖ **Imparare a navigare in internet per essere capaci di dialogare con loro e confrontarsi sul quello che succede**
 - ❖ **Informare i/le ragazzi/e che ci sono persone nel web che non sono quello che dicono**
 - ❖ **Insegnare loro di non lasciare mai online i dati personali, il cellulare, l'indirizzo, prendere appuntamenti al buio, dare password, etc...**
 - ❖ **Utilizzare dei *software* di protezione per monitorare l'uso di internet e dei software "filtro" per veicolare la navigazione solo verso siti consentiti.**
 - ❖ **Creare alleanze con la scuola, con la Dirigente, con le insegnanti, con gli altri genitori, con gli specialisti, ai Servizi Sociali e Consulenti Familiari non avere paura ad aprirsi e condividere i problemi.**
 - ❖ **Segnalare e rivolgersi alla Polizia Postale quando le situazioni diventano pericolose e rischiose, ma anche solo quando vi è un dubbio rispetto al pericolo, per i ragazzi e le ragazze e segnalare alla Procura delle Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni la situazione.**
-



COSA PUO' FARE LA SCUOLA

E' nel **mondo della scuola** che **bullismo ed il cyberbullismo**, che spesso si genera e si manifesta. La scuola rimane uno degli osservatori più significativi per la **prevenzione e per gli interventi educativi** di questi fenomeni e della costruzione di una maggiore consapevolezza del fenomeno.

I giovani, siano essi bulli o vittime, difficilmente parlano con gli adulti, ma nella scuola possono trovare la possibilità di costruire **relazioni di fiducia ed essere sostenuti**. I ragazzi difficilmente si sfogano con le persone adulte, hanno bisogno di **sentirsi accolti** di avere adulti significativi di riferimento, gli insegnanti possono fare molto sia per le vittime di Cyberbullismo che bullismo, che per i bulli o cyberbulli, che fondamentalmente sono vittime di se stessi e del loro sistema sociale e spesso familiare.



LA SCUOLA PUÒ...

- ⊙ Favorire ed organizzare momenti aperti di discussione e di formazione sul fenomeno del bullismo e *cyberbullismo*
- ⊙ Organizzare spazi predisposti per l'ascolto dei ragazzi e delle ragazze a scuola (sportelli di ascolto) co-gestiti da insegnanti, genitori ed esperti
- ⊙ Realizzare, in modo istituzionale e formalmente riconosciuto, un collegamento fra scuola e servizi specialistici (servizio socio educativo Municipale e Consulenti familiari, associazioni e terzo settore), Polizia Postale, Procura Minorile e Tribunale per i Minorenni
- ⊙ Regolamentare l'utilizzo dei computer e cellulari a scuola con una campagna di responsabilizzazione e conoscenza dell'uso sicuro della rete, coinvolgendo le famiglie e stabilendo le sanzioni
- ⊙ Coinvolgere tutto il personale scolastico, docente e non docente, nell'elaborazione di un progetto condiviso di prevenzione del fenomeno del bullismo e *cyberbullismo*
- ⊙ Essere adeguatamente preparati sulla navigazione on line e sull'utilizzo dei *social networks* e di internet
- ⊙ Confrontarsi con i colleghi e il Dirigente per avere una visione omogenea del fenomeno
- ⊙ Fare informazione e formazione sulle opportunità e rischi della rete e fornire loro delle regole di comportamento e uso corretto dei *social-networks*
- ⊙ Determinare accordi (per azioni di informazione e formazione) con i servizi Sociali e Consulenti Familiari del territorio, la Polizia Postale quando la Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni la situazione
- ⊙ Favorire la trasmissione di competenze tra un docente e l'altro, acquisire strumenti per una rilevazione precoce del disagio o del malessere delle vittime
- ⊙ Facilitare il dialogo a scuola tra studenti e genitori, collaborare per la trasmissione e la continuità dei programmi educativi di prevenzione al cyberbullismo.

COSA POSSONO FARE I RAGAZZI E LE RAGAZZE

Come abbiamo visto il *cyberbullismo* è caratterizzato **dall'anonimato** che permette all'aggressore di sentirsi protetto e di continuare a esercitare violenza sulla vittima. La prima differenza fondamentale tra bullismo e cyberbullismo, dunque, sono i mezzi: **il web nasconde e protegge il bullo**, facilitando un atteggiamento disinibito moralmente condannabile. I ragazzi possono :

✚ **FIDARSI E CONFIDARSI** con persone che ti permettono di parlare e sfogarsi, persone che non ti giudicano, è fondamentale non isolarsi, non pensare che tutto possa essere negativo e nero senza via di uscita. Una strada si trova sempre!

✚ **NON RISPONDERE** se si ricevono mail, messaggi, post o materiale offensivo e diffamatorio, è importante non interagire la persona che ti sta provocando perché spesso la risposta che si dà per difesa rafforza la volontà dell'altro nel perseguitarti e farti male

✚ **BLOCCARE SUBITO LA PERSONA** o le persone che ci stanno danneggiando. Naturalmente non devi cancellare il materiale diffamatorio, è bene custodire i messaggi più offensivi e violenti da poter utilizzare per denunciare chi ci sta facendo del male

✚ **CONFRONTATI E PARLA** anche con i tuoi amici più fidati, anche loro possono aiutarti a fare un passo in più e parlare con i tuoi genitori o insegnanti. Non lasciarti prendere dalla paura o dalla vergogna

✚ **UTILIZZARE CON ATTENZIONE E PRUDENZA** i *social networks, chatrooms, forum, blog*. Se qualcuno ti mette a disagio, ti provoca o ti fa richieste imbarazzanti devi bloccarlo immediatamente interrompendo ogni contatto

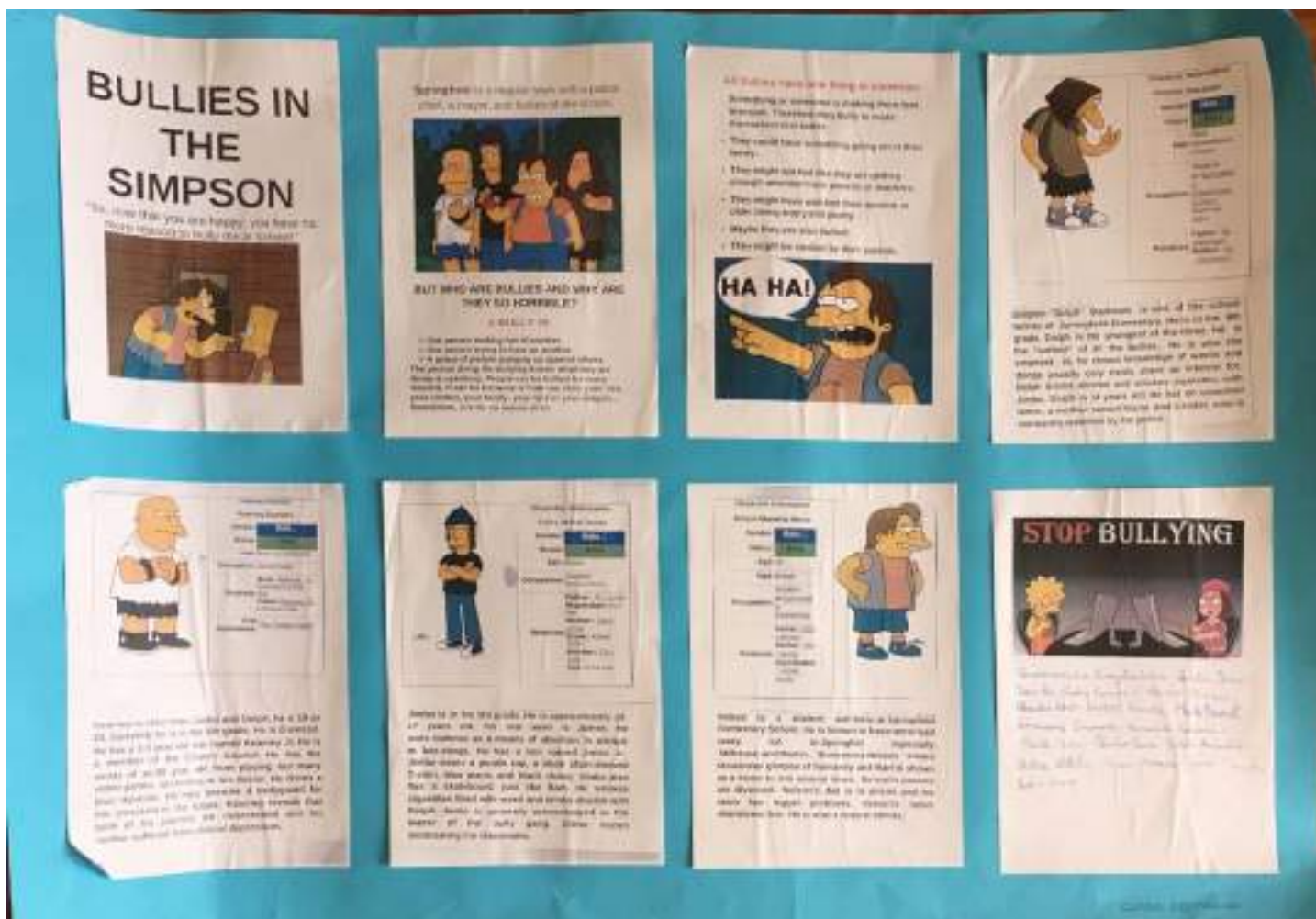
✚ **EVITA DI POSTARE TUE IMMAGINI, FOTO O VIDEO**, in particolare che ti rappresentano nella tua intimità, anche se sei in chat con una persona che conosci o non conosci evita di postare delle tue foto o delle tue immagini. Possono essere diffuse sul web o possono essere utilizzate per farti delle minacce o ricatti

✚ ***Il gruppo di lavoro è concorde nel condividere le linee guida esposte anche sul sito di Telefono Azzurro, di seguito riportate in parte:***

- Inviare al *cyberbullo* un messaggio in cui, in maniera chiara e risoluta, gli comunicate che il suo comportamento vi sta disturbando ed esortatelo a interrompere immediatamente tale condotta
- Bloccate o filtrate tutte le e-mail, la messaggistica immediata e gli sms provenienti dal *cyberbullo*
- Cambiate indirizzo e-mail, account e username per impedire di essere identificati e infastiditi
- Informate i vostri genitori o un adulto di riferimento rispetto a ciò che sta accadendo. Ciò vale anche nel caso in cui non siate la vittima diretta degli attacchi on line o sul cellulare, ma abbiate occasione di assistere ad episodi che coinvolgono altri bambini o ragazzi

RISPETTO

STORIA DI CYBERBULLISMO: LA STORIA DI NADIA



Durante i nostri incontri diverse sono state le testimonianze rese dai ragazzi, la loro necessità di raccontare, di confrontarsi e di conoscere è stata molto importante per poter prendere spunto e lavorare sulla loro consapevolezza e capacità critica di affrontare il fenomeno del *cyberbullismo*. Di seguito la storia vera di Nadia (nome di fantasia) che abbiamo voluto lasciare così come lo hanno raccontato loro.

“Nadia è una ragazza che vive la sua adolescenza in modo sereno. Ha il suo gruppo di amiche con le quali si incontra e si confronta, solo che è l’unica a non avere ancora installato sul suo telefonino instagram.

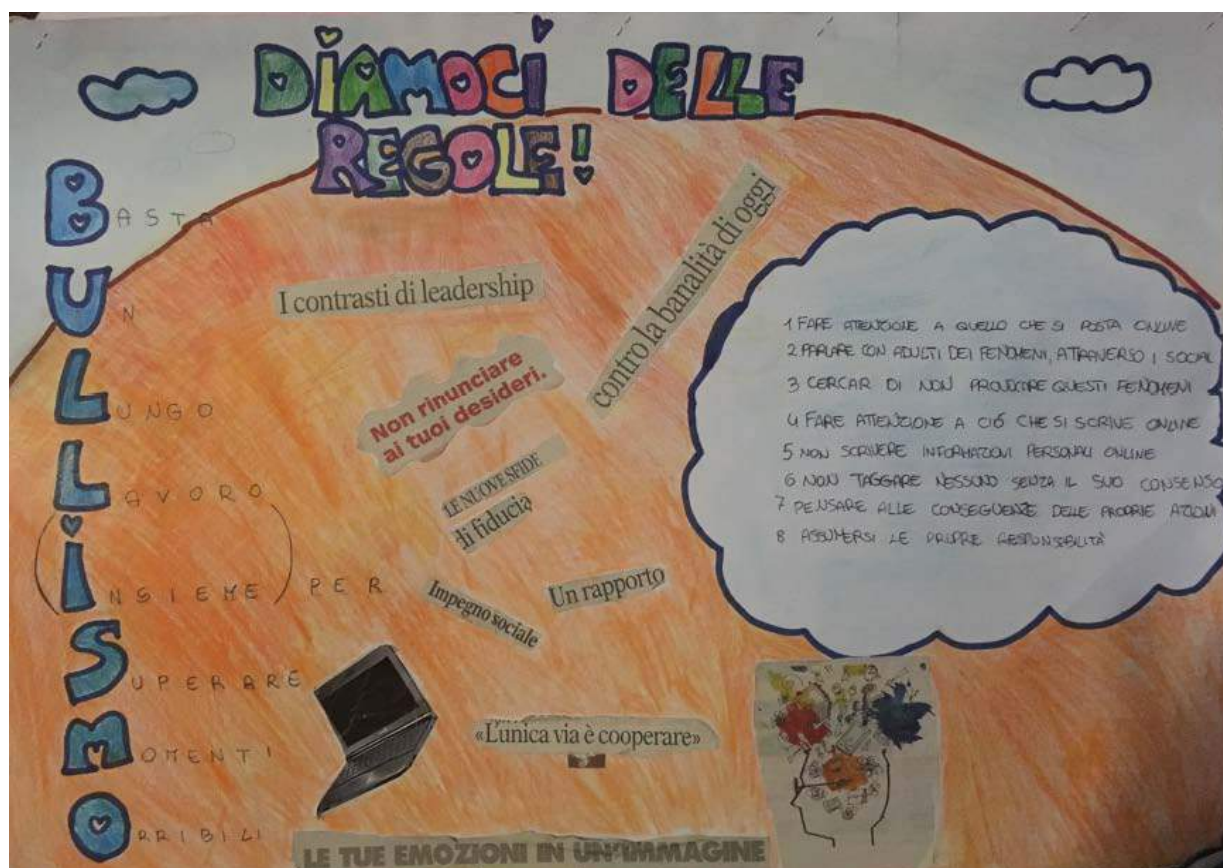
Nadia è una ragazza molto bella, molto invidiata dalle ragazze, perché solare e simpatica ed è molto corteggiata. Le sue amiche, la iscrivono a instagram e lei inizia a postare foto, di lei o del gruppo in giro per i diversi luoghi, in stazione, al parco, a scuola, sono tutte foto molto tranquille dove si vive un senso di amicizia e di allegria, sono tutte foto nelle quali Nadia è sempre vestita.

Nadia viene corteggiata da un ragazzo molto bello della scuola che però è anche fidanzato con una ragazza della classe di Nadia. Con un nome falso, questa ragazza, per gelosia, ha iniziato ad offendere Nadia su instagram. Commenta le sue foto usando un linguaggio volgare e offensivo, che offende il decoro della persona.

Nadia è disperata, viene costantemente derisa in classe e fuori dall’istituto. Non mangia più è sempre molto arrabbiata, ha perso quella serenità e solarità e vive in isolamento. Per venir fuori, Nadia decide di eliminare l’applicazione, ma non l’account così lei smette di leggere le offese, ma le sue amiche continuano a visualizzare i commenti negativi che le vengono continuamente scritti.

Nadia per paura di essere punita non racconta nulla ai suoi genitori le sue amiche però, la sostengono e la supportano tanto da convincerla a rendere nota la notizia ai suoi genitori. Così supportata dal gruppo delle sue amiche notizia i genitori di ciò che vive ormai da diverso tempo e insieme a loro sporgono denuncia”.

COSA DICE LA LEGGE N.71 DEL 2017



E' entrata in vigore il 18 giugno 17 la nuova Legge sul *cyberbullismo*: la Legge 29 maggio 2017 n. 71, "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del *cyberbullismo*". Gli elementi salienti della Legge sono i seguenti:

- ☉ **ciascun minore ultraquattordicenne** (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella rete. se entro 24 il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore

- ④ **oscuramento del web** il minore sopra i 14 anni vittima di cyberbullismo (o anche il genitore) può chiedere al gestore del sito internet o del social media o al titolare del trattamento di oscurare, rimuovere o bloccare i contenuti diffusi in rete. se non si provvede entro 48 ore, l'interessato può rivolgersi al garante della privacy che interviene direttamente entro le successive 48 ore. dalla definizione di gestore, che è il fornitore di contenuti su internet, sono esclusi gli access provider, i cache provider e i motori di ricerca.

- ④ **docente anti-bulli in ogni scuola.** In ogni istituto tra i professori sarà individuato un referente per le iniziative contro il cyberbullismo. Al preside spetterà informare subito le famiglie dei minori coinvolti in atti di bullismo informatico e attivare adeguate azioni educative. l'obbligo di informazione è circoscritto ai casi che non costituiscono reato. Più in generale, il Ministero dell'istruzione ha il compito di predisporre linee di orientamento di prevenzione e contrasto puntando sulla formazione del personale scolastico, la promozione di un ruolo attivo degli studenti e la previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti, mentre ai singoli istituti è demandata l'educazione alla legalità e all'uso consapevole di internet. Alle iniziative in ambito scolastico collaboreranno anche polizia postale e associazioni territoriali. I regolamenti scolastici dovranno prevedere esplicite sanzioni disciplinari, commisurate alla gravità degli atti compiuti

- ④ **ammonimento da parte del questore,** in caso di ingiuria, diffamazione, minaccia o trattamento illecito di dati personali via web, fino a quando non vi sia una querela o denuncia il "cyberbullo", sulla falsariga di quanto già è previsto per lo stalking, potrà essere formalmente ammonito dal questore che lo inviterà a non ripetere gli atti vessatori. Insieme al minore sarà convocato anche un genitore. gli effetti dell'ammonimento cessano al compimento della maggiore età

- © **I servizi territoriali, con l'ausilio delle associazioni e degli altri enti che perseguono le finalità della legge, promuovono progetti personalizzati per sostenere le vittime di cyberbullismo e a rieducare, anche attraverso l'esercizio di attività riparatorie o di utilità sociale, i minori autori di cyberbullismo**
- © **Per i minori autori di atti di cyberbullismo, fra i 14 e i 18 anni, se non c'è querela o denuncia per i reati di cui agli articoli 594, 595 e 612 del codice penale, scatta l'ammonizione: il questore convoca il minore insieme ad almeno un genitore**



NUMERI E INDIRIZZI UTILI

- ☉ Compartimento Polizia Postale e delle Telecomunicazioni Bari tel. 0805920611, Via Amendola 116 Bari 70126
- ☉ Polizia di stato 113
- ☉ Carabinieri 112
- ☉ Servizio Sociale- 2 Municipio di Bari- tel. 080/5774837 - 5774842 municipio2@comune.it
municipio2.comunebari@pecpupar.puglia.it
- ☉ Procura della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Bari – 080 527 7713
- ☉ Tribunale per i Minorenni di Bari - tel. 080- 9173111, tribmin.bari@giustizia.it
- ☉ Garante Regione Puglia per l'infanzia e l'adolescenza tel. 080 540 2074, garanteminori@puglia.it
- ☉ Comitato UNICEF Bari e Provincia, tel. 080 5235482



GLOSSARIO

CYBERSTALKING: COMPORTAMENTO IN RETE OFFENSIVO E MOLESTO PARTICOLARMENTE INSISTENTE E INTIMIDATORIO TALE DA FARE TEMERE ALLA VITTIMA PER LA PROPRIA SICUREZZA FISICA.

DENIGRATION: ATTIVITÀ OFFENSIVA INTENZIONALE DELL'AGGRESSORE CHE MIRA A DANNEGGIARE LA REPUTAZIONE E LA RETE AMICALE DI UN'ALTRA PERSONA, CONCRETIZZABILE ANCHE IN UNA SINGOLA AZIONE CAPACE DI GENERARE, CON IL CONTRIBUTO ATTIVO NON NECESSARIAMENTE RICHIESTO, DEGLI ALTRI UTENTI DI INTERNET ("RECLUTAMENTO INVOLONTARIO"), EFFETTI A CASCATA NON PREVEDIBILI.

EXCLUSION: ESCLUSIONE INTENZIONALE DI UN SOGGETTO, A OPERA DI UN AGGRESSORE, DA UN GRUPPO ONLINE ("LISTA DI AMICI"), CHAT, POST, GAME INTERATTIVO O DA ALTRI AMBIENTI PROTETTI DA PASSWORD.

FLAMING: MESSAGGI ON LINE VIOLENTI E VOLGARI CHE HANNO LO SCOPO DI SUSCITARE LITI E BATTAGLIE VERBALI IN UN SISTEMA INFORMATICO

ESCLUSIONE: IL MOLESTATORE RIESCE AD ESCLUDERE LA VITTIMA DA UN GRUPPO ON LINE PER EMARGINARLA

HARASSMENT: INVIO RIPETUTO NEL TEMPO DI MESSAGGI INSULTANTI E VOLGARI ATTRAVERSO L'USO DEL COMPUTER E/O DEL VIDEOTELEFONINO. OLTRE A EMAIL, SMS, MMS OFFENSIVI, PUBBLICAZIONI MOLESTE SU BLOG, FORUM E SPYWARE PER CONTROLLARE I MOVIMENTI ONLINE DELLA VITTIMA, LE TELEFONATE MUTE RAPPRESENTANO LA FORMA DI MOLESTIA PIÙ UTILIZZATA DAGLI AGGRESSORI SOPRATTUTTO NEI CONFRONTI DEL SESSO FEMMINILE.

INGANNO (TRICKERY): OTTENERE LA FIDUCIA DI QUALCUNO CON L'INGANNO PER POI PUBBLICARE O CONDIVIDERE CON ALTRI LE INFORMAZIONI CONIDATE

IMPERSONATION: CAPACITÀ DI VIOLARE UN ACCOUNT E ACCEDERE IN MODO NON AUTORIZZATO A PROGRAMMI E CONTENUTI APPARTENENTI ALLA PERSONA INTESTATARIA DELLO STESSO.

SOSTITUZIONE DI PERSONA (IMPERSONATION): IL MOLESTATORE MASCHERA LA PROPRIA IDENTITÀ FACENDOSI CREDERE UN'ALTRA PERSONA PER UTILIZZARE UN PRFILO NEUTRO E SFERRARE ALTRI ATTACCHI O REPERIRE INFORMAZIONI

OUTING AND TRICKERY: COMPORTAMENTO CHE CONSISTE NEL PUBBLICARE O CONDIVIDERE CON TERZE PERSONE LE INFORMAZIONI CONFIDATE DALLA VITTIMA IN SEGUITO A UN PERIODO DI AMICIZIA IN CUI SI È INSTAURATO UN RAPPORTO DI FIDUCIA.

SITOGRAFIA

- <http://www.facchinetti.net/bullismo>
 - <http://www.tribmin.bari.giustizia.it>
 - <http://www.procuraminoribari.it>
 - <http://www.garanteminori.consiglio.puglia.it>
 - <http://www.unicef.it>
 - <http://www.bullismo.info>
 - <http://ww1.bullismo.com>
 - <http://www.aquiloneblu.org>
 - <http://www.smontailbullo.it>
 - <http://www.cyberbullismo.com>
 - <http://www.stopalbullismo.it>
 - <http://www.stpauls.it>
 - <http://www.informagiovani-italia.com/bullismo.htm>
 - <http://www.cybereport.com/>
 - <http://www.generazioniconnesse.it>
 - <http://www.pugliausr.it>
 - <http://www.garanteprivacy.it>
-